

Rimini

LA BATTAGLIA DEL VENTO

Parco eolico, Gnassi sbarra la strada: «Ci opporremo sempre a questo progetto»

“Wind 2020” replica alle osservazioni del Comune e giudica irrilevanti le critiche relative all'impatto ambientale. La furia del sindaco: «Una scorciatoia mostruosa e ammazza turismo»

RIMINI

«Ho già dato mandato agli uffici di ribadire per ogni via il nostro "no" al progetto». Il sindaco Andrea Gnassi non ne vuole sapere di un parco eolico che va a rovinare il colpo d'occhio ambientale dalla costa. E avverte chi sostiene che non spetta al Comune l'ultima parola: «Decidono gli altri? Non andrà così. Questo è certo. Garantito».

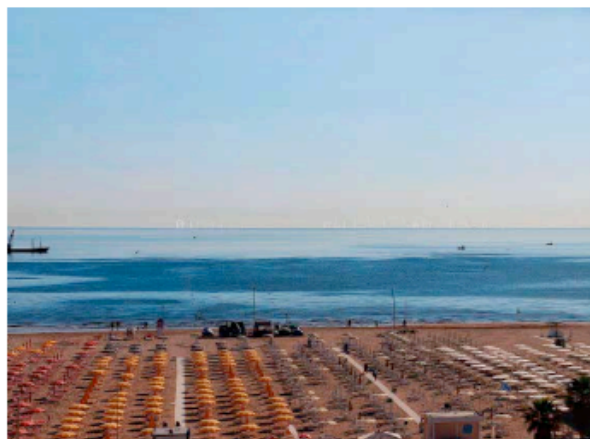
Quel che dice Wind 2020

Pochi giorni fa il Comune ha ricevuto la replica alle osservazioni presentate sul progetto di “Energia Wind 2020”, il primo cittadino ha scritto una lettera aperta per ribadire un paio di concetti.

Secondo la società, sintetizza Gnassi, «Regioni, Province e Comuni possono dire la loro, possono essere critici o contrari, possono magari consultare le comunità, ma non nel mare territoriale e in particolare per ciò che concerne la produzione di energia», attività di esclusiva competenza dello Stato.

Inoltre, la riconfigurazione del posizionamento delle pale «consente di liberare più spazio per altri usi del mare» e non disturba navigazione e pesca.

Mentre sul fronte dell'impatto sul turismo, «non vi è alcun dato oggettivo che possa dimostrare che la realizzazione di impianti eolici offshore abbia creato indi-



Le pale eoliche viste dal mare

rettamente dannosi».

Infine sull'impatto ambientale, Wind Energy 2020 scrive che il «paesaggio è solo uno dei potenziali effetti del progetto da valutare: la discussione sulla compatibilità ambientale del progetto non può essere dunque ridotta esclusivamente all'interno di questo tema, ancorché rilevante».

Da qui l'invito al Comune a

IL PUNTO
DEL NON RITORNO

«Questa comunità vuole avere e avrà sicuramente ruolo per dire la propria su un progetto così sfregiante»

«rendere il proprio contributo istruttorio, pur nell'ambito del ruolo assegnato dal procedimento di competenza ministeriale».

Questa quindi l'ulteriore sintesi del documento che dà Gnassi: «Potete opporvi ma non avete potere per farlo; difficoltà alla pesca limitate ma una volta ubicato l'impianto eolico potrebbe arrivare nuove aree interdette

all'attività; è un vantaggio per il turismo perché così è avvenuto nel Mare del Nord; il paesaggio non è un valore assoluto».

«Erano e non resta»

Ed ecco la replica di Gnassi. «Non ci vuole la scienza per dimostrare come la vocazione produttiva della Danimarca, affacciata sul Mare del Nord dalle peculiarità industriali, siano tutt'altro cosa rispetto alla costa riminese» e alla sua vocazione turistica. Mentre il Green new deal «trova il suo vero senso e significato se mette assieme sviluppo, lavoro, vita, pianeta, natura, salute».

La transizione energetica ha bisogno «più che di una scorciatoia mostruosa e ammazza turismo in un territorio vocato - rimarca - di un Piano energetico anche romagnolo dove si individuano più azioni più forti, più siti per produrre i megawatt necessari per l'intera Romagna».

Il sindaco è poi stupito in particolare dalla considerazione sul valore del paesaggio: «In Italia abbiamo già sacrificato tanto, troppo alla "necessità" o alla "urgenza" delle cose da fare, quasi sempre estemporanee e fuori da qualsiasi pianificazione».

Per la comunità riminese, conclude, il paesaggio «è un valore non negoziabile. E questa comunità vuole avere e avrà sicuramente ruolo per dire la propria su un progetto così sfregiante».